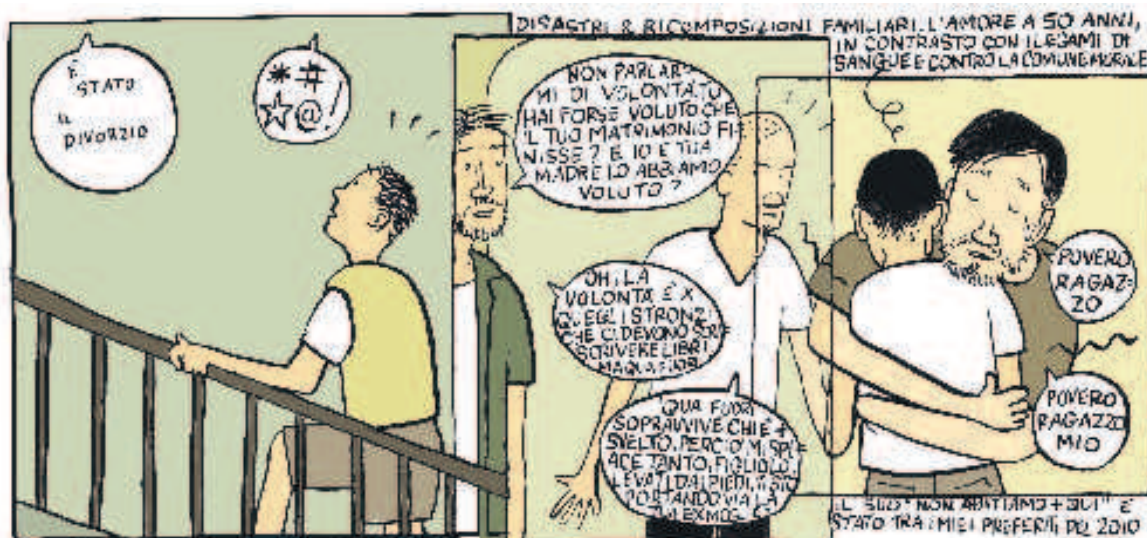




STRIP BOOK

Marco Petrella
www.marco.petrella.it



Chernobyl

Francesco Cataluccio
pagine 420
euro 12,00
Sellerio

Non solo la **Chernobyl** del disastro nucleare, ma l'estremo anello di una lunga catena di evacuazioni e massacri di genti, di luciferini stermini di culture. L'Ucraina come luogo eletto per la cancellazione della memoria e della storia.

CHIARA VALERIO

SCRITTRICE

Nel labirinto dei corridoi: provette e alambicchi rotti, sparpagliati per terra; letti aggrovigliati, laccati di bianco; fascicoli e schede sfogliati dal vento; ammassi di garze e lenzuola; grandi vasi, davanti alle finestre, con arbusti di piante stecchite. Ora mi era più facile immaginare il *Sanatorio all'insegna della clessidra* di Bruno Schulz e *L'ospedale dei dannati* di Stanislaw Lem». *Chernobyl* (Sellerio) di Francesco Cataluccio è un libro di fantasmi.

Perché molti, uomini, donne e bambini, sono rimasti bruciati dall'ondata di radiazioni successive all'incidente sul reattore nucleare, perché i meli sono in fiore ma non hanno nessun odore, perché le rane che saltavano nel fiume, e che avevano sul manto strani baluginii rossastri, adesso non ci sono più, perché nella «Zona», intorno alla centrale, tutto è immobile e l'immobilità è immateriale tanto da non poter essere umana, perché la narrativa di Cataluccio è fantasmatica in sé, i luoghi geografici



Cielo al veleno Elaborazione fotografica di Chernobyl dopo il disastro

LA «ZONA» DELLA POLVERE

Francesco Castelluccio
nel suo nuovo romanzo, «Chernobyl»
racconta di un mondo fantasma

e i peripatetici, viventi, animali o umani, hanno la stessa consistenza dei peripatetici, animali o umani, che si muovono nella letteratura e nelle leggende che hanno per oggetto, soggetto, o visione liminale quei luoghi.

«È accaduto qualcosa per cui ancora non abbiamo analogie, né esperienza, al quale non è adeguata né la nostra vista, né il nostro orecchio e per il quale è perfino inadatto il nostro vocabolario (...). Chernobyl ci ha trasferiti in un'altra epoca». La Chernobyl di Cataluccio ha le stimate della tragedia, della tragedia ha la grandezza risalente (Giovanni, *Apocalisse*, 8, 10-11) «Poi il terzo angelo squillò: dal cielo cadde un'enorme stella infuocata come una lampada e rovinò su un terzo dei fiumi e sulle fonti delle acque. Il nome della stella è Assenzio. Il terzo